



TRUFFA ONLINE CON CARTA RICARICABILE COLLEGATA AD UN CC CON IBAN, COMPETENTE TRIBUNALE LUOGO BANCA VENDITORE.

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1) IL FATTO;**
- 2) IL PRINCIPIO DI DIRITTO;**
- 3) LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRANI;**
- 4) CONCLUSIONI. -**

1

IL

FATTO

Un annuncio online, una piattaforma di compravendita tra privati, un prezzo talmente conveniente da sembrare un'occasione imperdibile.-

Stavolta in vendita c'è una **Playstation**, a soli 170 euro, immediatamente versati dall'acquirente tramite ricarica su Postepay.-

Tuttavia... la console non arriverà mai...

Il venditore viene rintracciato e finisce sotto processo con l'accusa di **truffa**.-

Ma oggi non ci occuperemo di comprendere se vi è stato un reato o meno, ma di una questione preliminare, quanto decisiva:

davanti al Tribunale di quale luogo si deve celebrare il processo?

2 IL PRINCIPIO DI DIRITTO

La questione non è di poco conto. La giurisprudenza, infatti, ha più volte chiarito come individuare il luogo di consumazione della **truffa contrattuale online**:

♦ **Se il pagamento avviene con bonifico bancario, il reato si consuma dove l'agente consegue l'ingiusto profitto**, cioè al momento dell'accredito della somma presso la banca del destinatario, e non nel luogo in cui la vittima dispone il pagamento. Questo perché fino a quando il bonifico non è accreditato, l'ordine può essere revocato e il denaro può tornare nella disponibilità della persona offesa;

- ♦ Diverso è il caso delle **ricariche Postepay o carte prepagate**, che hanno caratteristiche di immediatezza e irrevocabilità: in quel caso il profitto si considera conseguito subito, nel momento e nel luogo in cui la somma viene ricaricata;
- ♦ Ancora: quando la truffa è realizzata mediante accredito su **carta ricaricabile collegata a un conto corrente con IBAN**, l'operazione è assimilabile a un bonifico bancario. Di conseguenza, il reato si consuma presso la banca del titolare della carta, e la competenza territoriale spetta al tribunale del luogo in cui si trova quell'istituto di credito, **escludendo l'applicazione dei criteri suppletivi dell'art. 9 c.p.p.** -

3 LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRANI

Alla prima udienza davanti al **Tribunale di Trani**, quando tutto sembrava pronto per dare avvio al processo, il difensore d'ufficio - [l'Avv. Tiziana Gammino](#) - ha sollevato proprio l'eccezione di incompetenza territoriale, evidenziando come nel caso di specie si trattasse di un accredito su **carta ricaricabile collegata a un conto corrente con IBAN**, per il quale è competente il Tribunale del luogo in cui materialmente va a finire il denaro, ossia dove si realizza l'ingiusto profitto, nel caso di specie **Bari**.-

Il giudice, **Silvia Masellis**, con sentenza del **16 luglio 2025**, ha accolto l'eccezione. Richiamando un precedente della **Cassazione**, ha dichiarato **incompetente il Tribunale di Trani** e disposto il trasferimento del fascicolo a **Bari**.-

4 CONCLUSIONI

Non sappiamo gli effetti di questa eccezione sul destino processuale del venditore, ma resta un punto fermo: l'imputato ha diritto a un processo regolare e valido, davanti al Tribunale effettivamente competente, anche territorialmente.-

Ed è proprio questo uno dei compiti essenziali della difesa.-

Vale la pena sottolineare anche il risultato ottenuto dall'avvocato d'ufficio: una figura troppo spesso sottovalutata, ma che resta un pilastro del giusto processo, capace - come in questo caso - di incidere in maniera decisiva sull'andamento del giudizio.-